

TI_GERICHTE 15.2009.112 vom 26. Januar 2010

TI Tribunale d'appello, 2010-01-26, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_15.2009.112

FR: TI_GERICHTE 15.2009.112 du 26 janvier 2010

IT: TI_GERICHTE 15.2009.112 del 26 gennaio 2010

Regeste

Sequestro di prestazioni fondate su contratti a termine su noli marittimi. Tempestività del ricorso. Pignorabilità di pretese condizionali prima del verificarsi della condizione. Interpretazione del decreto di sequestro

Erwägungen

E. 1

Giusta l'art. 17 cpv. 2 LEF, il ricorso dev'essere presentato entro dieci giorni da quando il ricorrente ebbe notizia del provvedimento. Tuttavia, l'autorità di vigilanza constatata d'ufficio la nullità dei provvedimenti esecutivi, a prescindere dall'inoltro di un (valido e tempestivo) ricorso (art. 22 cpv. 1 LEF). Nel caso in esame, RI 1 fonda il ricorso principalmente sull'asserita inesistenza, rispettivamente sull'impignorabilità delle sue pretese contro PI 2 relative al periodo successivo all'esecuzione del sequestro. Orbene, il sequestro di beni inesistenti è ritenuto nullo (cfr. infra cons. 2) e quindi anche la sua esecuzione da parte dell'ufficio d'esecuzione è da considerare nulla giusta l'art. 22 LEF. Parimenti, gli attivi futuri il cui valore non è determinabile a causa delle incertezze circa il momento in cui sorgerà e la sua estensione non possono essere pignorati – né pertanto sequestrati (cfr. art. 275 LEF) – pena la nullità del provvedimento (cfr. DTF 108 III 101, cons. 5; Vonder Mühl, Basler Kommentar zum SchKG, vol. I, Basilea/Ginevra/Monaco 1998, n. 2 e 65 ad art. 92). Di conseguenza, il ricorso è da ritenersi ricevibile per le principali censure a prescindere dalla sua tempestività. Per quanto riguarda la questione dell'interpretazione del decreto di sequestro, si rinvia al considerando 4.

E. 2

A partire dalla riforma del diritto esecutivo entrato in vigore il 1° gennaio 1997, le competenze delle autorità di esecuzione forzata sono state limitate al solo controllo della regolarità formale del decreto di sequestro e alle misure d'esecuzione del sequestro propriamente dette, previste dagli art. 91 a 109 LEF (richiamati dall'art. 275 LEF); le censure che toccano i presupposti materiali del sequestro, in particolare quelle che concernono la proprietà o la titolarità dei beni da sequestrare e l'abuso di diritto, rientrano nella competenza del giudice dell'opposizione (art. 278). L'autorità di vigilanza che dovesse decidere su tali questioni renderebbe pertanto un giudizio nullo (DTF 129 III 203 cons. 2, p. 205 ss. e cons. 3, p. 208; cfr. pure cfr. CEF 30 gennaio 2003 [15.2003.13]; 22 novembre 2001 [15.2001.286];

E. 2.2

nonché alla sentenza 3 ottobre 2000, inc. 15.00.81, cons. 3.1). 4. L'Ufficio deve limitare l'esecuzione del sequestro ai beni indicati nel decreto del sequestro (DTF 112 III 115). La ricorrente sostiene che nella fattispecie il giudice del sequestro, perché non si è

esplicitamente riferito nel decreto a pagamenti “successivi”, “futuri” o “posteriori”, avrebbe limitato il suo provvedimento ai crediti esistenti e scaduti al momento del sequestro, ovvero al credito relativo al mese contrattuale di febbraio 2009. È dubbia la tempestività di tale censura, visto che pare inverosimile che la ricorrente non abbia avuto conoscenza dei primi versamenti di PI 2 all’Ufficio (di data 2 e 17 aprile, 12 giugno, 16 luglio e 19 agosto 2009) già prima di settembre 2009, ritenuto che il suo patrocinatore ticinese ha trasmesso la sua procura all’Ufficio già il 6 aprile 2009. La questione può comunque essere lasciata aperta, siccome la tesi della ricorrente non può manifestamente essere condivisa. Non vi è infatti alcun motivo oggettivo per ritenere che il Pretore, con l’espressione “tutti i crediti risultanti dai Forward Freight Swap Agreements datati 23.05.2008” abbia voluto escludere i crediti relativi ai mesi da febbraio ad agosto 2009 – nel caso contrario non avrebbe usato l’aggettivo “tutti” –, tanto più che ha precisato che “qualsiasi pagamento a dipendenza dei contratti” avrebbe dovuto essere fatto unicamente all’Ufficio. È molto probabile che il Pretore conoscesse il contenuto dei contratti in questione – del resto la ricorrente non pretende il contrario – e dovesse pertanto sapere che il suo ordine avrebbe avuto effetto per pagamenti posteriori alla diffida che l’Ufficio avrebbe rivolto a PI 2, secondo ogni probabilità relativi a mesi successivi a febbraio 2009. 5. Poiché la questione non è discussa dalla ricorrente, non è necessario, in questa sede, determinare se il sequestro ha effetto temporale illimitato – fermo restando il fatto che è comunque limitato all’importo del credito posto in esecuzione (art. 97 cpv. 2, per il rinvio dell’art. 275 LEF) e dalla durata contrattuale dei contratti in questione – o se invece è sottoposto al limite posto all’art. 93 cpv. 2 LEF (pare però escluso, siccome la ricorrente è una persona giuridica), a quello dell’art. 116 LEF o a qualsiasi altro limite. Basta a questo stadio della procedura constatare come il decreto di sequestro non sia stato revocato né modificato (limitato), sicché l’Ufficio può continuare a validamente incassare da PI 2 gli importi dovuti man mano che diventeranno esigibili.

E. 6

Il ricorso va pertanto respinto. Non si preleva la tassa di giustizia e non si assegnano indennità (art. 61 cpv. 2 lett. a e 62 cpv. 2 OTLEF). Richiamati gli art. 17, 20a, 22, 92, 275 LEF, 151 CO, art. 61 e 62 OTLEF; pronuncia: 1. Il ricorso è respinto. 2. Non si prelevano spese né si assegnano indennità. 3. Intimazione a: – avv. PA 1, _____; – avv. PA 2, _____; – PI 2, _____. Comunicazione all’CO 1. Per la Camera di esecuzione e fallimenti del Tribunale d’appello quale autorità di vigilanza Il presidente Il segretario Contro la presente decisione è possibile presentare ricorso in materia civile al Tribunale federale, 1000 Losanna 14, entro 10 (dieci) giorni dalla notificazione, rispettivamente entro 5 (cinque) giorni dalla notificazione nel caso in cui la decisione impugnata è stata pronunciata nell’ambito di un’esecuzione cambiaria.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.